



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Breui Meditationi Del Santiss. Sacramento, E della preparatione alla sacra Commvnone

Pinelli, Luca

Roma, 1654

Colloquio.

urn:nbn:de:hbz:466:1-9979

del santiss. Sacram. 101

l'anima per resistere a tutte le forti di tentationi, & vnendola a Christo, il quale è guida, e regola d'ogni bene, viene ad essere da lui drizzata all'opere buone; il che si vede, in tutti coloro, che spesso, e degnamente si comunicano.

FRV T T O.

Quello, che si deue raccorre da questa 16. Meditatione, sarà dimandare à Dio forza, contra sì astuto inimico: E poi fare atti di humiltà, la quale, e scopre gl'inganni del demonio, e lo fa vergognosamente fuggire.

Colloquio.

Già vedete buon Giesù in quanti modi l'inimico infernale cerca di distormi dalla vostra sacrata mensa; hora mi teta nella fede di questo diuino, e misterioso Sacramento: hora mi tormenta con scrupoli: Alle volte mi vuol fare ritirar'a die-



tro per rispetti humani, e vane
dicerie del mondo: Altre vol-
te mi vuole trattenere con la
speranza di maggior commo-
dità, e diuotione: E quando per
queste vie nō ha il suo intento,
fa che il corpo si lamenti, che
sia troppo molesto il frequentar
sì spesso la sacra Communion-
ne. O Anima mia, se l'amato
Giesù non stesse nascosto nella
santa Hostia, ò se a noi non
fosse vtile il spesso cibarci di
questo sacrosāto pane, sēza du-
bio il Demonio ci lascierebbe
stare, anzi si rallegrarebbe, che
in questo perdessimo il tempo
vanamente: Ma il maligno sà
bene chi sta sotto quei accidē-
ti del pane; sà bene l'vtilità, che
ne riceuiamo; però stimolato
dall'inuidia, & dall'odio, che
ci porta, cerca d'impedirci. E
tu corpo peruerso, & inganna-
tore, perche mormori? E pos-
sibile, che tu per hauere i tuoi
velenosi diletti, non istimi tra-

uagli alcuno, nè ti curi di qual-
siuoglia pericolo, e per dare
all'anima vn sì facile, e saluti-
fero conforto, ti lamenti? Già
vedete Signore, che guerra mi
fanno gl'inimici della mia salu-
te: Per combattere non altro
da voi dimando, se non quello,
che dimandò, & ottenne il vo-
stro Giob: *Pone me iuxta te, &*
cuiusuis manus pugnet contra
me; Siate voi Signore dalla mia,
e farò sicuro, che niuno m'im-
pedirà la frequenza di questo
celesti Sacramento. Vi pre-
go dunque benigno mio Gie-
sù, che sì come per vostra
bontà mi hauete ispirato à co-
minciare a gustare questo pre-
tioso cibo, così mi diate gratia
di frequentarlo con amorosa
perseueranza. Fate Signore,
che io non mi dimentichi di
questo santissimo Sacramento,
perche certo il mio cuore ver-
rà meno, & con il vostro Pro-
feta ramaricã domi, dirò: *Arui*

Ca. 17.
A.

Ps. 101.
A.

cor meum; quia oblitus sum comedere panem meum: Il mio cuore è diuenuto arido; perche mi sono dimenticato di mangiare il mio pane.

XVII. MEDITATIONE.

Che è la terza della frequente Comunione.

PUNTI PER MEDITARE.

I **C**onfidera come non senza causa il nostro Redentore institui questo Sacramento sotto specie di pane, per dinotarci, che spesso ci dobbiamo cibare di esso: Perche sì come il pane commune preso spesso conserua la vita temporale, così il santissimo Sacramento conserua la vita spirituale: E di questo pane molti santi Dottori intendono quello: *Panem nostrum quotidianum da nobis hodie: E se dirado si piglia, come sarà cotidiano?*

Luc. 11.
A.

2 Con.